

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0740

Mercoledì 25.10.2023

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'Udienza Generale

◆ L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Appello del Santo Padre

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.00 in Piazza San Pietro.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi *La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente*, ha incentrato la Sua meditazione sul tema "I Santi Cirillo e Metodio, apostoli degli Slavi" (Lettura: *At* 11,2-4.15.17).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi nelle diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli presenti. Quindi ha rivolto un appello per la pace in Medio Oriente, in Ucraina e nelle altre regioni colpite dalla guerra.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vi parlerò di due fratelli molto famosi in Oriente, al punto da essere chiamati “gli apostoli degli Slavi”: i Santi Cirillo e Metodio. Nati in Grecia nel IX secolo da famiglia aristocratica, rinunciano alla carriera politica per dedicarsi alla vita monastica. Ma il loro sogno di un’esistenza ritirata dura poco. Vengono inviati come missionari nella Grande Moravia, che all’epoca comprendeva vari popoli, già in parte evangelizzati, ma presso i quali sopravvivevano molti costumi e tradizioni pagani. Il loro principe chiedeva un maestro che spiegasse la fede cristiana nella loro lingua.

Il primo impegno di Cirillo e Metodio è dunque studiare a fondo la cultura di quei popoli. Sempre quel ritornello: la fede va inculturata e la cultura va evangelizzata. Inculturazione della fede, evangelizzazione della cultura, sempre. Cirillo chiede se abbiano un alfabeto; gli rispondono di no. Ed egli replica: “Chi può scrivere un discorso sull’acqua?”. In effetti, per annunciare il Vangelo e per pregare ci voleva uno strumento proprio, adatto, specifico. Inventa così l’alfabeto glagolitico. Traduce la Bibbia e i testi liturgici. La gente sente che quella fede cristiana non è più “straniera”, ma diventa la loro fede, parlata nella lingua materna. Pensate: due monaci greci che danno un alfabeto agli Slavi. È questa apertura di cuore che ha radicato il Vangelo tra di loro. Non avevano paura questi due, erano coraggiosi.

Ben presto, però, iniziano i contrasti da parte di alcuni Latini, che si vedono sottrarre il monopolio della predicazione tra gli Slavi, quella lotta dentro la Chiesa, sempre così. La loro obiezione è religiosa, ma solo in apparenza: Dio può essere lodato – dicono – solo nelle tre lingue scritte sulla croce, l’ebraico, il greco e il latino. Questi avevano la mentalità chiusa per difendere la propria autonomia. Ma Cirillo risponde con forza: Dio vuole che ogni popolo lo lodi nella propria lingua. Insieme al fratello Metodio si appella al Papa e questi approva i loro testi liturgici in lingua slava, li fa collocare sull’altare della chiesa di Santa Maria Maggiore e canta con loro le lodi del Signore secondo quei libri. Cirillo muore dopo pochi giorni, le sue reliquie sono ancora venerate qui a Roma, nella Basilica di San Clemente. Metodio, invece, viene ordinato vescovo e rimandato nei territori degli Slavi. Qui dovrà soffrire molto, sarà anche imprigionato, ma, fratelli e sorelle, noi sappiamo che la Parola di Dio non è incatenata e si diffonde tra quei popoli.

Guardando la testimonianza di questi due evangelizzatori, che San Giovanni Paolo II ha voluto compatroni d’Europa e sui quali ha scritto l’Enciclica *Slavorum Apostoli*, vediamo tre aspetti importanti.

Anzitutto, *l’unità*: i Greci, il Papa, gli Slavi: a quel tempo c’era in Europa una cristianità non divisa, che collaborava per evangelizzare. Un secondo aspetto importante è *l’inculturazione*, del quale ho detto qualcosa prima: evangelizzare la cultura e l’inculturazione fa vedere che l’evangelizzazione e cultura sono strettamente connesse. Non si può predicare un Vangelo in astratto, distillato, no: il Vangelo va inculturato ed è anche espressione della cultura.

Un ultimo aspetto, la *libertà*. Nella predicazione ci vuole libertà ma la libertà ha sempre bisogno del coraggio, una persona è libera quanto è più coraggiosa e non si lascia incatenare da tante cose che le tolgono la libertà.

Fratelli e sorelle, chiediamo ai Santi Cirillo e Metodio, apostoli degli Slavi, di essere strumenti di “libertà nella carità” per gli altri. Essere creativi, essere costanti ed essere umili, con la preghiera e con il servizio.

[01615-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, aujourd'hui, je vous voudrais vous parler des saints Cyrille et Méthode, nés en Grèce au IXe siècle. D'abord consacrés à la vie monastique, ils ont ensuite été envoyés comme missionnaires dans les territoires Slaves, qui comprenaient à l'époque plusieurs peuples, déjà en partie évangélisés. La première tâche de Cyrille et Méthode fut d'étudier en profondeur leur culture qui n'avait pas d'alphabet ; c'est pourquoi, afin d'annoncer l'Évangile, Cyrille inventa l'alphabet glagolitique qui lui permit de traduire la Bible et les textes liturgiques. Les gens ont alors senti que la foi chrétienne n'était plus "étrangère", mais qu'elle devenait leur foi, parlée dans leur langue maternelle.

Cyrille meurt très tôt, mais Méthode est ordonné évêque. Il aura beaucoup à souffrir, et il sera même emprisonné ; mais la Parole de Dieu ne peut être enchaînée, elle continuera de se répandre parmi ces peuples. En regardant le témoignage de ces deux évangélistes, co-patrons de l'Europe, réfléchissons maintenant à trois aspects de l'évangélisation. Le premier est l'importance de l'Unité, car un Christ "divisé " est un scandale pour ceux qui reçoivent l'annonce. Le deuxième aspect est l'inculturation. La vraie mission est l'ennemie de toute fermeture, de tout nationalisme. Elle s'identifie au peuple auquel elle s'adresse, sans aucune prétention de supériorité. Le Christ ne dévalorise pas, mais stimule les plus belles énergies des peuples. Le troisième aspect est la liberté qui ouvre à l'avenir de Dieu, qui valorise ce que l'Esprit a semé. Dieu est libre et libérateur.

Santo Padre:

Desidero dare un caloroso benvenuto ai pellegrini di lingua francese, in particolare a quelli provenienti dal Benin, dalla Svizzera e dalla Francia, specialmente ai cresimati delle diocesi di Rouen, Bayeux e Coutances, accompagnati dai loro Vescovi.

La prossima settimana ricorre la solennità di Tutti i Santi. Prepariamoci a questa bella festa.

Dio vi benedica!

Speaker:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française en particulier les personnes venues du Bénin, de Suisse et de France, en particulier les jeunes confirmés des diocèses de Rouen, Bayeux et Coutances accompagnés de leurs évêques.

Nous fêterons la semaine prochaine la Solennité de tous les saints. Préparons-nous à cette belle fête.

Que Dieu vous bénisse.

[01616-FR.02] [Texte original: Français]

In lingua inglese**Speaker:**

Dear Brothers and Sisters: In our catechesis on apostolic zeal, we have been reflecting on the spread of the Gospel through the witness of Christians of every time and place. Today we turn to Saints Cyril and Methodius, two brothers who are venerated as "the Apostles of the Slavs" for their outstanding missionary work among the peoples of Moravia. As part of their effort to proclaim and inculturate the word of God among the Slavic peoples, they developed the Cyrillic alphabet, which made it possible to preach God's word and to celebrate the Divine Liturgy in the language of the people. Encountering opposition, they came to Rome, where they received support from the Pope. Cyril died in Rome, while Methodius, now ordained a bishop, returned to continue the work of evangelization in the Slavic lands, where he died a martyr's death. Saint John Paul II proclaimed Cyril and Methodius Co-Patrons of Europe in recognition of the abundant harvest of Christian faith and culture whose

seeds they sowed. May the prayers of these two great Saints inspire among the peoples of Europe today a renewed commitment to the reconciliation, unity and peace that are the Holy Spirit's gifts for the conversion of hearts and the building of a culture of authentic justice and fraternity.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente i gruppi provenienti da Inghilterra, Irlanda, Albania, Danimarca, Norvegia, Zimbabwe, Indonesia, Filippine, Vietnam, Canada e Stati Uniti d'America; in particolare i *Patrons* dei Musei Vaticani, dallo Stato della Louisiana, i membri dell'Associazione dei Direttori delle Conferenze cattoliche statali e un gruppo di cappellani militari. Su di voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore Gesù Cristo. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the groups from England, Ireland, Albania, Denmark, Norway, Zimbabwe, Indonesia, the Philippines, Vietnam, Canada and the United States of America, in particular the Patrons of the Arts in the Vatican from Louisiana, the members of the Association of State Catholic Conference Directors and a group of military chaplains. Upon all of you and your families, I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. May God bless you!

[01617-IT.01] [Testo originale: Italiano]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, heute wollen wir das Beispiel der heiligen Kyrill und Methodius betrachten. Die beiden Brüder wurden im 9. Jahrhundert in Griechenland geboren und entschieden sich für das monastische Leben. Als sie dann als Missionare nach Großmären gesandt wurden, trafen sie auf verschiedene Völker, die zum Teil zwar schon evangelisiert worden waren, bei denen aber noch viele heidnische Sitten üblich waren. Dadurch, dass die beiden griechischen Mönche das Evangelium in der Muttersprache der örtlichen Bevölkerung verkündeten, konnte der christliche Glaube in den Herzen der Menschen tiefe Wurzeln schlagen. Papst Johannes Paul II. hob in der Enzyklika „Slavorum Apostoli“ im Blick auf ihr Wirken die Bedeutung der Einheit, der Inkulturation und der Freiheit hervor. Kyrill und Methodius erlebten eine noch ungeteilte Christenheit. Je mehr die Einheit in Christus wächst, desto kraftvoller wird unser Glaubenszeugnis sein. Ein zweiter Aspekt ist die Inkulturation, die sanft an das Gute und Wertvolle in den Kulturen der Völker anknüpft und sie in Christus zu Erfüllung führt. Schließlich lebten die Apostel der Slawen ihren missionarischen Eifer in der Freiheit, die das Evangelium nicht in der Vergangenheit gefangen hält, sondern es in die Gegenwart und Zukunft hineinträgt.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua tedesca, in particolare agli alunni della *Mädchenrealschule Volkach* e del *Sankt Raphael Gymnasium a Heidelberg*. La settimana prossima ricorre la solennità di Tutti i Santi. Qui a Roma potete scoprire tanti luoghi che ci invitano ad incontrare i Santi. Affidiamo alla loro intercessione tutte le nostre intenzioni.

Speaker:

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Pilger deutscher Sprache, besonders an die Schüler der Mädchenrealschule Volkach und des St. Raphael Gymnasium in Heidelberg. Nächste Woche begehen wir das Hochfest Allerheiligen. Hier in Rom kann man viele Orte entdecken, die uns dazu einladen, den Heiligen zu begegnen. Vertrauen wir all unsere Anliegen ihrer Fürsprache an.

[01618-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En la catequesis de hoy nos acercamos a la figura de dos misioneros apasionados con la evangelización: los hermanos Cirilo y Metodio, llamados también “los apóstoles de los eslavos”. Mi predecesor Juan Pablo II los proclamó copatronos de Europa. Quisiera destacar tres aspectos importantes de estos santos: *la unidad, la inculturación y la libertad*. Cirilo y Metodio evangelizaron siempre unidos a Cristo y a la Iglesia. También hoy urge que estemos unidos para anunciar el Evangelio. Donde hay división, trabaja el diablo.

Además, estos dos monjes se adentraron tanto en aquella cultura —se inculturaron tanto—, que incluso llegaron a crear un alfabeto propio, que hizo posible la traducción de la Biblia y de los textos litúrgicos a las lenguas eslavas, favoreciendo con ello la difusión de la Buena Noticia. Por último, quisiera subrayar que, a pesar de las críticas y los obstáculos, Cirilo y Metodio se caracterizaron por la libertad evangélica, que los impulsaba a seguir las inspiraciones del Espíritu y a estar abiertos al futuro que Dios les iba indicando.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Pidamos al Señor, por intercesión de los santos Cirilo y Metodio, que nos conceda ser instrumentos de unidad, instrumentos de paz, estableciendo en nuestro entorno relaciones cordiales, que contribuyan a superar el odio y las contraposiciones que hieren y que dividen a la gran familia humana. Que Jesús los bendiga y la Virgen Santa los cuide. Muchas gracias.

[01619-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

Hoje a nossa atenção volta-se para dois irmãos do século IX: Cirilo e Metódio. Sonhavam para eles a vocação monástica, mas Deus pensava diferente e fê-los apóstolos dos eslavos. De facto, o príncipe da Grande Morávia estava a pedir alguém que explicasse a fé cristã na língua do seu povo, e os enviados foram eles. A primeira tarefa destes dois irmãos foi estudar a fundo a cultura eslava. Como esta não possuía um alfabeto, Cirilo inventou-o e a partir dele traduziu a Bíblia e os textos litúrgicos. E assim a fé cristã pôde ser transmitida na língua materna dos eslavos. Porém, alguns latinos, que ali anunciavam a fé, defendiam que só era permitido louvar a Deus com as línguas usadas no letrado da Cruz: hebraico, grego e latim. Cirilo contestava, afirmando que Deus deseja ser louvado por todos os povos na própria língua, e apelou ao Papa. Este aprovou os textos litúrgicos e, com os dois irmãos, louvou a Deus na língua eslava. Efetivamente, determinante para o anúncio do Evangelho é estar unido a Cristo na oração, como é fundamental encarná-lo nas diferentes culturas, em relação às quais o zelo missionário nunca é hostil, mas gentil. Igualmente importante, na obra da evangelização, é recordarmo-nos sempre de que o Evangelho não aceita ser encadeado, mas exige liberdade, porque Deus é livre e liberto.

Santo Padre:

Cari fedeli di lingua portoghese, benvenuti. In modo speciale, saluto i gruppi qui pervenuti dal Brasile e dal Portogallo. In questo tempo, non lasciamo che le nuvole dei conflitti nascondano il sole della speranza. Anzi, affidiamo alla Madonna l'urgenza della pace affinché tutte le culture si aprano all'afflato di armonia nello Spirito. Dio vi benedica!

Speaker:

Queridos fiéis de língua portuguesa, sede bem-vindos. De modo especial, saúdo os grupos vindos do Brasil e de Portugal. Neste tempo, não deixemos que as nuvens dos conflitos escondam o sol da esperança. Entreguemos, antes, a Nossa Senhora a urgência da paz, para que todas as culturas se abram ao sopro de harmonia no Espírito. Deus vos abençoe!

[01620-PO.02] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

نعو ةي فالس ل ابوعش ل الوسر سوي دوثي م و س ل ر ي ك ن ي س ي د ق ل ا ل ع م و ي ل ا ا ب ل ا ة س ا د ق م ل ك ت
 ل ا ن ي ل س ر م ك ال س ر ا م ث ، ة ي ن ا ب ه ر ل ا ة ا ي ح ل ل ا م ه س ف ن ا س ر ك و ، ن ا ن و ي ل ا ي ف ا د ل و : ل ا ق . ة ي ل و س ر ل ا م و ت ر ي غ
 ة س ا ر د ب س و ي د و ث ي م و س ل ر ي ك ا د ب ف . ة ف ل ت خ م ا ب و ع ش ت ق و ل ا ك ل ذ ي ف م ص ت ت ن ا ك ي ت ل ا ، ي ر ب ك ل ا ا ي ف ا ر و م
 م و ب ة ص ا خ ة د ي د ج ة ي د ج ب ا م ه ل ا ع ر ت خ ا ، ة ب ا ت ك ل ل ة ي د ج ب ا م ه ي د ل س ي ل ن ا ا د ج و ا م ل و . ب و ع ش ل ا ك ل ت ة ف ا ق ت
 م ه ي ل ع ا ب ي ر غ د ع ي م ل ي ح ي س م ل ا ن ا م ي ل ا ن ا س ا ن ل ا ر ع ش ف . ة ي ج ر و ت ي ل ل ا ص و ص ن ل ا و س د ق م ل ا ب ا ت ك ل ا ا م ج ر ت و
 ن ي ط ف ا ح م ل ا ض ع ب ن م ت ا ق ي ا ض م ل ا ن ا س ي د ق ل ا ض ر ع ت و . م ا ل ا م ه ت ع ل ب و ب ن و م ل ك ت ي ، م ه ن ا م ي ا ر ا ص ل ب
 ة ي فالس ل ا غ ل ل ا ب ة ي ج ر و ت ي ل ل ا م و ص و ص ن ي ل ع ق ي ف ا و و ا م ه ن ا س ت ق و ل ا ك ل ذ ي ف ا ب ا ل ا ن ك ل ، ن ي د د ش ت م ل ا
 ، ا ل و ا ة م ه م ه ج و ا ة ث ا ل ث ي ف ل م ا ت ن ل ، ن ي س ي د ق ل ا ن ي و خ ا ل ا ن ي ذ ه ة د ا ه ش ي ل ا ر ط ن ل ل ا ب : س ي س ن ر ف ا ب ا ل ا ل ا ق و
 ن ا ل . ل ي ج ن ا ل ا ب ة ر ا ش ب ل ا ت د ع ا س ف ، ا ب و ر و ا ي ف ة م س ق ن م ر ي غ ة ي ح ي س م ل ا ت ن ا ك ت ق و ل ا ك ل ذ ي ف . ة د خ و ل ا
 ه ج و ل ا . ة ر ا ش ب ل ا ن و ل ب ق ي ن ي ذ ل ل ة ر ث ع ر ج و ك ش و ه " ا ن ج م ل ا " ح ي س م ل ا و . ة ف ي ع ي ض ن و ك ت ة د ح و ل ا ن و د ب ة ل ا س ر ل ا
 ن ا ا ن ي ل ع س ا ن ل ا ر ش ب ن ي ك ل . ا ق ي ث و ا ط ا ب ت ر ا ن ا ط ي ب ت ر م ة ف ا ق ت ل ا و ل ي ج ن ا ل ا ب ة ر ا ش ب ل ا . ف ا ق ت ن ا ل ا و ه ي ن ا ث ل ا
 ة ي ر ح ل ل ا ب ن ا ج ي ل ا ف و ر ط ل ا ك ل ت ي ف ا ب ا ل ا ف ق و . ة ي ر ح ل ا ، ر ي خ ا ل ا ه ج و ل ا . م ه د ي ل ا ق ت و م ه ت ف ا ق ت و م ه ت غ ل ف ر ع ن
 س ل ر ي ك ن ي س ي د ق ل ا ن م ب ل ط ن ل : ه ل و ق ب ا ب ا ل ا ه ن ا و . ن ي ع ا ج ش ل ل ا ن ي ل س ر م ل ا ن ي ذ ه د ن س و ، ة ي ل ي ج ن ا ل ا
 ن ي ر خ ا ل ا ع م ا ن ل م ا ع ت ي ف " ة ب ح م ل ا ي ف ة ي ر ح " ت ا و د ا ا ض ي ا ن ح ن ن و ك ن ن ا س و ي د و ث ي م و .

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua araba. Gesù è la vera luce. Chi cammina con Lui non inciamberà. Non è stato Lui a dirci: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita»? (Gv 8,12). Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!

Speaker:

وه س ي ل ا . ر ش ع ت ي ا ل ه م ر ي س ي ن م . ي ق ي ق ح ل ا ر و ن ل ا و ه ع و س ي . ة ي ب ر ع ل ا ة غ ل ل ا ب ن ي ق ط ا ن ل ا ن ي ن م و م ل ا ي ي ح ا
 (8 ، 12 ا ن ح و ي) ؟ " ة ا ي ح ل ا ر و ن ه ل ن و ك ي ل ب م ا ل ط ل ا ي ف ش م ي ا ل ي ن ع ب ت ي ن م م ل ا ع ل ا ر و ن ا " : ا ن ل ل ا ق ن م
 ا ر ش ل ل ك ن م ا م ا د م ك ا م ح و ا ع ي م ج ب ر ل ا م ك ك ر ا ب

[01621-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

W dzisiejszej katechezie przyglądamy się postaciom świętych Cyryla i Metodego — braci urodzonych w IX w. w Grecji, zwanych Apostołami Słowian. Pochodzili z rodziny arystokratycznej, jednak porzucili wszystko, aby oddać się życiu monastycznemu. Rezygnacja z życia w świecie nie była jednak możliwa, gdyż wysłano ich na misję na Morawy, aby wyjaśniali tam wiarę chrześcijańską w rodzimym języku.

Gdy zaczęli poznawać kulturę mieszkańców, okazało się, że konieczne jest stworzenie alfabetu, co ułatwiłoby głoszenie im Ewangelii. W ten sposób powstała głagolica, a Cyryl przetłumaczył Biblię i teksty liturgiczne, dzięki czemu wiara przekazywana w ojczystym języku tych ludów przestała być dla nich „obca”.

Patrząc na świadectwo Apostołów Słowian, których św. Jan Paweł II ogłosił współpatronami Europy, warto zwrócić uwagę na trzy aspekty: jedność, inkulturację i wolność.

Panująca w czasach Cyryla i Metodego jedność chrześcijan wzmocniła ewangelizację. Także dzisiaj, aby głoszenie było możliwe, musi wzrastać jedność w Chrystusie. W misji braci nie mniejsze znaczenie miała inkulturacja, ponieważ ewangelizacja i kultura są ze sobą ściśle powiązane. Sprzeciwiający się im puryści, którzy uznawali jedynie głoszenie w „świętych językach”, uniemożliwiali tym samym przekazywanie Słowa Bożego nowym ludom. Cyryl i Metody otrzymali wsparcie Papieża, który stanął po stronie ewangelicznej wolności, pokazując, że ważne jest otwarcie na Bożą przyszłość, a nie dostosowywanie się do form czasów minionych.

Prośmy Apostołów Słowian, abyśmy byli narzędziami „wolności w miłości”. Niech oddychają razem dwa płuca Kościoła, wschodnie i zachodnie, a kultury niech będą wolne od nienawiści.

Santo Padre:

Saluto cordialmente tutti i polacchi. Durante questa Settimana missionaria ricordate nella preghiera specialmente i numerosi missionari e le missionarie provenienti dalla Polonia che, con cuore ardente, annunciano il Vangelo in ogni Continente. Sono bravi questi missionari polacchi! Adoperatevi affinché lo zelo e l'impegno per la missione non diminuiscano nelle vostre comunità. Vi benedico di cuore.

Speaker:

Pozdrawiam serdecznie wszystkich Polaków. W trwającym właśnie Tygodniu Misyjnym pamiętajcie w modlitwie szczególnie o tak wielu misjonarzach i misjonarkach pochodzących z Polski, którzy z pałającymi sercami głoszą Ewangelię na wszystkich kontynentach. Ci polscy misjonarze są wspaniali! Starajcie się, by w waszych wspólnotach nie słabły gorliwość i zaangażowanie w sprawy misji. Z serca wam błogosławię.

[01622-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana.

In particolare, ai fedeli della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca venuti assieme al Vescovo Vito Angiuli come espressione di gratitudine per la recente Beatificazione di Elisa Martinez, fondatrice delle Figlie di Santa Maria di Leuca. A voi, religiose di questo Istituto, come pure alle Suore Francescane della Santissima Annunziata auguro un sereno e proficuo Capitolo Generale.

Saluto gli ufficiali e i militari giunti da Predazzo, Gaeta, Bari e Orvieto in occasione delle prossime celebrazioni per il 250mo anniversario della fondazione della Guardia di Finanza.

Accolgo con affetto i membri dell'Associazione "Vivere il tumore attivamente" di Chieri, gli studenti dell'Istituto "Maria Santissima Preziosa" di Casal di Principe e i numerosi gruppi parrocchiali, specialmente quelli di San Ferdinando di Puglia e di Frasso Telesino.

Saluto infine i giovani, gli anziani, gli ammalati e gli sposi novelli. Esorto tutti a pregare quotidianamente il santo Rosario, imparando dalla Vergine Maria a vivere ogni avvenimento in unione con Gesù.

A tutti la mia Benedizione.

[01623-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Appello del Santo Padre

Penso sempre alla grave situazione in Palestina e in Israele: incoraggio il rilascio degli ostaggi e l'ingresso degli aiuti umanitari a Gaza. Continuo a pregare per chi soffre e a sperare in percorsi di pace, in Medio Oriente, nella martoriata Ucraina e nelle altre regioni ferite dalla guerra. Ricordo a tutti che dopodomani, venerdì 27 ottobre, vivremo una giornata di digiuno, di preghiera e di penitenza; alle ore 18, in San Pietro, ci raduneremo a pregare per implorare la pace nel mondo.

[01626-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0740-XX.02]
